

e-mail: redazione@lasentinella.it

BARONE » UN PAESE COMMOSSO

Coppia muore a poche ore di distanza

Lei, 61 anni, spira nella notte, lui di 63 ha un infarto davanti agli addetti delle onoranze funebri. Oggi pomeriggio i funerali

BARONE

Si erano incontrati qualche anno fa. Forse, nessuno di loro due pensava che potesse ancora esserci l'amore nella loro vita. Invece c'è stato. Lei, Nadia Durando, 61 anni, vedova dall'inizio degli anni Novanta, residente a Barone. Lui, Diego Banino, maggiore di due anni, originario di Rivoli, non aveva mai trovato una persona con cui dividere la propria esistenza. Poi, aveva incontrato Nadia e si era trasferito in Canavese. Nadia e Diego sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altra. E oggi (mercoledì) alle 15, nella chiesa parrocchiale di Barone, saranno celebrati i loro funerali. Nadia, come aveva disposto in vita, sarà cremata a Mappano e le ceneri riposeranno in una celletta del cimitero del paese. Anche Diego Banino sarà sepolto nello stesso cimitero, ma nel campo di terra.

È successo tutto tra la notte e la mattina della domenica di Pasqua. Nadia Durando si è spenta durante il sonno. Da tempo, combatteva contro una grave malattia. Diego Banino, che le era accanto e la accudiva, non si è accorto di nulla. Solo al mattino, quando ha cercato di svegliare la sua compagna, ha constatato che era spirata nel sonno.

E poche ore dopo, quando, nella loro casa di vicolo Broglio 14, sono arrivati gli addetti delle onoranze funebri, l'uomo ha avuto un attacco di cuore che non gli ha lasciato scampo. Troppo grande il dolore per la perdita della sua amata, troppo difficile pensare ai giorni che sarebbero stati tutti senza di lei. Inutili i soccorsi. Un elicottero del 118 è atterrato alla periferia del paese, ma all'arrivo dei medici, Diego Banino era già morto.

La notizia, nel giro di poche ore, ha fatto il giro del paese. E

l'ha commosso. Barone è una piccola comunità di seicento abitanti e, una storia come quella di Nadia e Diego, ha avviato una catena di solidarietà e ognuno, a cominciare dai vicini di casa, ha cercato di fare la sua parte.

Il sindaco, Alessio Bertinato, si è dato da fare per rintracciare i familiari dei due. Diego Banino ha una madre di 93 anni ricoverata in una casa di riposo che al momento non si sa dove sia. Altri parenti, al momento, non sono stati rintracciati. Forse ci sono dei nipoti che vivono all'estero. Bertinato spiega: «Ci siamo fatti carico della situazione e abbiamo organizzato il funerale perché Nadia e Diego possano avere una degna sepoltura. Continueremo, intanto, a cercare di rintracciare i parenti». In paese, c'è anche chi ha deciso di adottare gli animali della coppia, tre cani e tre gatti. (val.gro.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il cortile e la casa dove vivevano Nadia e Diego

IN BREVE

CALUSO
Manutenzione aree verdi

■ Sarà la ditta Frola Vivai di Barone ad occuparsi della manutenzione ordinaria dell'area verde Terrazze dell'Erbaluce e di quella in piazzetta dei Migranti. Lo stabilisce una determina degli uffici comunali. A palazzo civico, costerà poco più di 1.800 euro. La ditta dovrà occuparsi di cinque interventi di pulizia di erbe infestanti, della potatura e dell'accensione e spegnimento della centralina per l'irrigazione.

ORIO
Bando regionale per i papà

■ Fino al 30 giugno sono aperti i termini per il bando regionale "Insieme a papà cresce" che prevede un contributo ai padri lavoratori dipendenti del settore privato che fruiscano del congedo parentale.

CALUSO
Fondi per progetto di pubblica utilità

■ Pubblicata la determina sulle risorse per il progetto di pubblica utilità legato alla manutenzione delle aree verdi del capoluogo e delle frazioni, comprese quelle accanto ai plessi scolastici. Il progetto si chiama Verde energia ed è attuato con la cooperativa agricola Valli unite del Canavese. Il progetto - che prevede l'impiego di due persone - costerà poco meno di 20 mila euro. Di questi, quasi 16 mila sono un contributo regionale e poco meno di 4 mila del Comune.

CALUSO
Verifiche alla scuola primaria di Arè

■ Sarà la Tecnoindagini srl con sede a Cormanò ad analizzare, con procedure specializzate, gli intradossi dei solai della scuola primaria di frazione Arè. Lo stabilisce una determina comunale che impegna 2 mila 600 euro di spesa.

CALUSO
Telecamera per i rifiuti

■ Il Comune acquista una telecamera per la videosorveglianza delle isole ecologiche per accertare e reprimere le violazioni di natura ambientale e dei regolamenti. Sarà utilizzata nei pressi dei cassonetti. Costa 400 euro.

CALUSO

Principio di incendio al bar

È successo il primo aprile al Monroe. Per fortuna danni limitati

CALUSO

Ancora un principio di incendio che potrebbe avere avuto un'origine dolosa al bar Monroe di Caluso, che si trova lungo l'asse della centrale via Martiri all'ombra di alberi secolari. È successo lo scorso primo aprile, ma la notizia si è diffusa solo ora. Le fiamme per fortuna hanno fatto pochi danni. La proprietaria del locale, Giada Graziolo, 32 anni, residente a Viverone, infatti è riuscita a spegnerle con l'utilizzo di un paio di estintori e l'aiuto di un amico. Non si rendeva quindi

più necessario l'intervento dei vigili del fuoco che nel frattempo erano partiti dal distaccamento di Chivasso. A scoprire il principio d'incendio era stata verso le 7,30 la stessa proprietaria che aveva subito lanciato l'allarme. Le fiamme, secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri della stazione di Caluso, sarebbero partite dal dehors in legno che è poi stato distrutto dal fuoco. Ad innescarlo del liquido infiammabile, di cui però non è stata trovata traccia. Di qui, i dubbi. La proprietaria ha detto di non aver mai ricevuto mi-

nacce. E di pensare ad un pesce d'aprile un po' troppo pesante. I danni, coperti da assicurazione, ammontano a qualche centinaio di euro.

Un principio d'incendio, di chiara origine dolosa, ma subito spento, si era verificato nel giugno del 2013, pochi giorni prima dall'inaugurazione del locale, molto frequentato dai giovani. Anche in quel caso ad accorgersi delle fiamme era stato uno dei titolari. Che aveva trovato davanti la porta finestra sul retro del bar un paio di bottiglie molotov accese. (l.m.)

VISCHE

Addio Savino, una lunga vita per il commercio del legno

VISCHE

Commozione ai funerali di Savino Lasagna, ieri, nella chiesa di San Bartolomeo. Nato nel 1926, Lasagna, è morto venerdì, al termine di una vita trascorsa, per la maggior parte, dedicata al commercio di legname, mestiere che ha saputo amare e quale si è dedicato con passione trasmessa ai figli Domenico e Giuseppe, mentre l'altra figlia, Anna, ha intrapreso un altro percorso. Il sindaco Federico Merlo

ricorda così Savino Merlo: «Era una grande persona, a cui piaceva stare in compagnia, senza mai trascurare il lavoro, il commerciante in legname che ha svolto per una vita intera. L'ho incontrato per l'ultima volta una quindicina di giorni fa ed abbiamo chiacchierato un po'. Lascia un grande vuoto in tutta la nostra comunità». Savino Lasagna riposa ora al cimitero di Vische, accanto alla moglie Maddalena Anrò, scomparsa già parecchi anni fa. (lo.po.)



Savino Lasagna

Hospice, in un anno assistiti in 122

Fogizzo, bilancio dell'attività iniziata nel 2014 dopo due inaugurazioni a vuoto

FOGLIZZO

Diciassette anni per completare la struttura, due inaugurazioni ufficiali (nel 2010 e nel 2012) con tanto di taglio del nastro senza che, dal giorno dopo, partisse concretamente l'attività. La volta buona per l'avvio del servizio è stata il 4 aprile 2014, inizialmente con cinque dei dieci posti disponibili, e ieri pomeriggio, all'hospice, si è scelto di celebrare il primo anno di attività. L'hospice di Fogizzo è uno dei tre attivi sul territorio dell'Asl/To4 (gli altri sono a Salerano e Lanzo). Novantadue sono state le persone assistite nel corso del 2014, trenta nel primo trimestre 2015.



stre 2015.

L'hospice è gestito dalla cooperativa sociale Frassati assicurando l'assistenza degli operatori socio sanitari, infermieri e riabilitativa oltre alle attività alberghiere. Tocca invece all'associazione Samco

“**FLAVIO BORASO (DIRETTORE ASL)** Abbiamo voluto con forza questa struttura completata da tempo perché crediamo nella logica del fare sul territorio

mettere a disposizione medici esperti in cure palliative, già coinvolti nel servizio di cure palliative domiciliari, la psicologia e i volontari.

Roberto Galassi è il presidente della cooperativa Frassati: «L'esperienza dell'hospice

di Fogizzo costituisce un'importante sperimentazione di integrazione fra ente pubblico e privato sociale. I risultati e il diffuso apprezzamento per il servizio erogato in questo primo anno di attività costituiscono un valido esempio di come l'integrazione pubblico-privato possa portare a modelli virtuosi di gestione innovativa della sanità pubblica. La nostra cooperativa è una tra le prime cooperative sociali impegnate nella gestione di un hospice ed è orgogliosa del percorso svolto nella gestione di un percorso così delicato». Concorda Flavio Boraso, direttore generale Asl/To4, che lo scorso anno scelse di attivare il

servizio senza un'ulteriore inaugurazione formale. «Abbiamo fortemente voluto aprire questa struttura - dice - completata e pronta da anni perché crediamo con fermezza nella logica del fare rispetto ai bisogni dei cittadini e del territorio, che si traduce in iniziative concrete al di là delle dichiarazioni di intento. Avevamo preso un impegno e lo abbiamo realizzato, anche grazie a un lavoro di rete e di sinergia tra operatori e distretto della nostra Asl, Comune, cooperativa Frassati e Samco».

Ieri pomeriggio, all'hospice, proprio in occasione del primo anno di attività, il vescovo Edoardo Cerrato ha celebrato la messa. Sono intervenuti anche il sindaco di Chivasso, Libero Ciuffreda, co-fondatore di Samco e presidente del comitato dei sindaci del distretto e Giovanni Bersano, referente per le attività dell'hospice.